



Politica ESG di Gruppo

Versione aggiornata a luglio 2025

Indice

1. Premessa	8
1.1 Scopo del documento	8
1.2 Contesto di riferimento	8
1.3 Modifiche apportate	9
1.4 Contesto normativo di riferimento	9
1.4.1 Normativa interna	10
1.4.2 Normativa esterna	10
1.5 Ambito di applicazione e destinatari	10
2. Principi generali	16
3. Modello organizzativo: ruoli e responsabilità	20
3.1 Ruoli e responsabilità per Mediobanca	20
3.1.1 Consiglio di Amministrazione	20
3.1.2 Comitati endoconsiliari	21
3.1.3 Amministratore Delegato	21
3.1.4 Comitato ESG	22
3.1.5 Funzioni di controllo	22
3.1.6 Group Sustainability	22
3.1.7 Dirigente Preposto	22
3.2 Ruoli e responsabilità delle altre Società del Gruppo	22
3.3 Monitoraggio e comunicazione	23
4. Attività di business responsabile	26
4.1 Criteri generali di screening negativi	27
4.2 Ulteriori criteri applicati ai finanziamenti, agli affidamenti per rischio di credito e controparte e a investimenti proprietari	29
4.2.1 Finanziamenti, affidamenti per rischio di credito e controparte e investimenti proprietari diretti effettuati dalla divisione Insurance di Mediobanca	29
4.2.2 Investimenti proprietari diretti	32

4.2.3 Altri investimenti proprietari effettuati dalla divisione Insurance di Mediobanca	32
4.2.4 Ulteriori criteri ESG nei finanziamenti concessi dalle divisioni Consumer Finance e Wealth	32
4.3 Ulteriori criteri applicati alle attività di equity e debt capital market e M&A e debt advisory nell'ambito del corporate e investment banking	33
4.4 Ulteriori criteri applicati ai servizi di gestione individuale e collettiva di portafogli	34
4.5 Ulteriori criteri applicati al servizio di consulenza in materia di investimenti	35
4.6 Strutturazione di prodotti complessi e diffusione di raccomandazioni non personalizzate	35
5. Attività di engagement	38
6. Accesso alle informazioni da parte di consumatori e utilizzatori finali	42
7. Glossario	46
8. Allegato 1 – Politiche di finanziamento e investimento specifiche	52
Allegato 1.1 – Tematiche rilevanti	52
Biodiversità e natura	52
Diritti umani	55
Contrasto al cambiamento climatico	56
Finanza sostenibile	58
Allegato 1.2 – Settori e materiali	58
Difesa e armamenti	58
Silvicoltura e utilizzo di aree forestali	60
Produzione di beni agricoli, allevamento e pesca	61
Industria mineraria	62
Settori dell'energia, del petrolio e del gas	64
Settore delle infrastrutture e trasporti	67
Materiali esclusi	68



Premessa

1. Premessa

1.1 Scopo del documento

Il Gruppo Mediobanca ritiene prioritaria l'integrazione nei propri criteri gestionali di principi ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance, di seguito "ESG") che rappresentano un fattore chiave per la creazione di valore economico-finanziario e, al contempo, sociale e ambientale sostenibile.

A tal fine, il Gruppo sviluppa e adotta un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi reputazionali e operativi derivanti da finanziamenti e investimenti in realtà operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili, caratterizzati da basso rating ESG e/o coinvolte in gravi eventi, che abbiano comportato o possano comportare impatti negativi in ambito sociale, ambientale o di buona governance (impatti indiretti).

La presente Politica definisce i principi generali e le linee guida alla base della valutazione dei fattori ESG nei processi decisionali di business relativi alle attività svolte sia in proprio che per la clientela.

In particolare, i principi ispiratori della presente Politica intendono:

- ◆ promuovere la conoscenza e favorire l'applicazione dei principi e processi di finanziamento e investimento responsabile all'interno del Gruppo;
- ◆ ridurre i rischi e gli impatti indiretti legati alle attività gestite dal Gruppo;
- ◆ evitare il coinvolgimento del Gruppo in attività non conformi ai principi di etica e integrità che costituiscono il fondamento del suo modo di operare.

1.2 Contesto di riferimento

La strategia di sostenibilità del Gruppo Mediobanca, che intende rafforzare e attuare i valori di etica, integrità e responsabilità nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso, si focalizza principalmente su:

- ◇ lotta alla corruzione attiva e passiva in conformità con i più elevati standard etici;
- ◇ valorizzazione delle persone, con particolare attenzione alla tutela e promozione della diversità, equità e delle pari opportunità;
- ◇ tutela dei diritti umani;
- ◇ promozione della salute e dell'inclusione finanziaria;
- ◇ tutela dell'ambiente e riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti;
- ◇ sensibilità al contesto sociale.

1.3 Modifiche apportate

Giugno 2025: la presente Politica è stata aggiornata rispetto alla versione del 2024, in seguito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che attua la Direttiva CSRD sulla rendicontazione societaria di sostenibilità. Questo aggiornamento approfondisce gli impegni e le politiche volte a contrastare il cambiamento climatico e a tutelare i diritti umani.

Le principali modifiche riguardano i seguenti paragrafi:

- ◇ 1.4.2 Normativa esterna: sono stati inseriti i riferimenti alle nuove normative;
- ◇ 3 Modello organizzativo: è stato aggiornato principalmente per recepire le novità introdotte dalla Direttiva CSRD;
- ◇ 4.2.4 Finanziamenti ESG concessi dalle divisioni Consumer Finance e Wealth: nuovo paragrafo;
- ◇ 6 Accesso alle informazioni da parte di consumatori e utilizzatori finali: nuovo paragrafo;
- ◇ Allegato 1: sono state introdotte nuove politiche a presidio delle tematiche sopra citate.

La prima versione del documento è stata approvata nel 2021.

1.4 Contesto normativo di riferimento

Di seguito è riportata la principale normativa di riferimento. Si precisa che in caso di successivi aggiornamenti o di nuove regolamentazioni in materia, in attesa del recepimento nella normativa interna, si dovrà fare riferimento alla Normativa di più recente emanazione rispetto a quella riportata nel presente paragrafo.

1.4.1 Normativa interna

All'interno della presente Politica sono stati tenuti in considerazione i seguenti riferimenti alla normativa interna:

- ◇ Codice Etico.
- ◇ Codice di Condotta.
- ◇ Regolamento di Gruppo.
- ◇ Politica di Gruppo sulla Sostenibilità.

1.4.2 Normativa esterna

La Politica ESG di Gruppo risponde agli obblighi di informativa sanciti dal Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 - Attuazione della CSRD.

Inoltre, nella definizione della Politica sono stati tenuti in considerazione i seguenti riferimenti normativi:

- ◇ LEGGE 9 dicembre 2021, n. 220.
- ◇ ECB guide on climate related and environmental risks (November 2020).
- ◇ EBA - Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks (January 2025).

1.5 Ambito di applicazione e destinatari

La presente Politica si applica, sulla base di un principio di proporzionalità e gradualità (cfr paragrafo 4), alle seguenti attività e/o servizi svolti e/o offerti dalle Società del Gruppo Mediobanca (di seguito anche "Attività di Business") nei Paesi in cui operano:

- ◇ operazioni di finanziamento e affidamento per rischio di credito e controparte;
- ◇ operazioni di corporate e investment banking (equity e debt capital market, M&A e debt advisory e capital market solution);
- ◇ investimenti proprietari in strumenti finanziari;
- ◇ investimenti per conto della clientela attraverso i servizi di gestione dei portafogli su base individuale o collettiva;
- ◇ consulenza in materia di investimenti;
- ◇ strutturazione di prodotti complessi e diffusione di raccomandazioni non personalizzate.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della presente Politica:

- ◇ prodotti gestiti dalle Società del Gruppo caratterizzati da una gestione di tipo “passivo” che replicano la composizione e l’andamento di un determinato indice (es. ETF);
- ◇ gestioni individuali e collettive che dichiarino un benchmark, per le quali l’applicazione dei criteri di esclusione è specificamente valutata al fine di limitare gli effetti distorsivi collegati alla non replicabilità del benchmark stesso;
- ◇ eventuali deleghe di gestione (su base individuale o collettiva) in essere alla data del 1° ottobre 2021⁰¹ a soggetti terzi esterni al Gruppo stesso;
- ◇ istituzione di fondi feeder gestiti da società del Gruppo effettuate in data antecedente al 1° luglio 2024;
- ◇ investimenti proprietari effettuati nell’ambito dell’attività di trading.

A partire dalla pubblicazione della presente Politica, salvo diversa indicazione, non sarà consentito incrementare le posizioni in essere né intraprendere Attività di Business con o avente a oggetto: clienti, società o controparti che violino i criteri di seguito definiti.

I finanziamenti precedentemente erogati⁰² e ancora in essere alla data di pubblicazione sono stati effettuati nel rispetto delle versioni precedenti della Politica ESG di Gruppo e devono pertanto ritenersi esclusi dall’ambito di applicazione della presente Politica.

L’aderenza dei comportamenti delle controparti beneficiarie di finanziamenti ai criteri stabiliti nel presente documento verrà valutata in ipotesi di concessione - alle medesime controparti - di nuovi affidamenti o, nel caso, di rinnovo di affidamenti in essere. Saranno inoltre consentite le operazioni di rinegoziazione/ristrutturazione di crediti già concessi prima all’entrata in vigore della Politica anche se fossero in contrasto con la stessa, giacché l’assunzione di rischio originaria è antecedente la data di entrata in vigore della Politica stessa.

Qualora una controparte cui il Gruppo stia prestando servizi di corporate e investment banking (equity e debt capital market, M&A e debt advisory e capital market solution) non rispetti più i criteri applicabili ai sensi della presente Politica, sarà valutata la possibilità di interrompere la fornitura di tali servizi, compatibilmente agli obblighi contrattuali assunti in precedenza.

Qualora una società oggetto di investimento proprietario non rispetti più i criteri applicabili ai sensi della presente Politica, sarà valutata la possibilità di procedere al relativo disinvestimento, compatibilmente alla liquidabilità dello strumento e in una logica orientata a non compromettere il rendimento.

⁰¹. Ossia la data di entrata in vigore della Politica ESG di Gruppo del 2021.

⁰². Inclusi i finanziamenti per cui sia stata sottoscritta un’apposita documentazione o una lettera di impegno vincolante.

Nell'ambito dei servizi di gestione individuale e collettiva di portafogli, qualora un emittente presente nel portafoglio gestito non rispetti più i criteri previsti al paragrafo 4.1, il gestore dismetterà il relativo strumento nei tempi compatibili con la liquidabilità dello stesso e in una logica orientata a non compromettere la performance finale del cliente.



Principi generali

2. Principi generali

Nella definizione della presente Politica, il Gruppo Mediobanca si ispira ai seguenti principi (di seguito anche i “Principi di Riferimento”):

- ◇ Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo;
- ◇ 10 principi Global Compact delle Nazioni Unite, riconosciuti a livello globale e applicabili a tutti i settori economici di cui il Gruppo è firmatario;
- ◇ Dichiarazione dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (“ILO”) sui principi e diritti fondamentali del lavoro;
- ◇ Otto Convenzioni ILO sui diritti umani fondamentali in materia di libertà di associazione e riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva; eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio; abolizione del lavoro minorile; eliminazione della discriminazione in materia di impiego e professione⁰³;
- ◇ Convenzione 169 dell’ILO sui diritti dei popoli indigeni e tribali;
- ◇ Dichiarazione di Rio sull’Ambiente e lo Sviluppo;
- ◇ Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione;
- ◇ 17 obiettivi dei UN Sustainable Development Goals (“SDGs”);
- ◇ Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (UN Guiding Principles on Business and Human Rights, o “UNGPs”);
- ◇ Linee guida OCSE per le Imprese Multinazionali;
- ◇ Pilastro europeo dei diritti sociali.

A testimonianza della volontà di integrare nella strategia di business principi e tematiche di sostenibilità, Mediobanca ha sottoscritto i Principles for Responsible Banking (di seguito anche “PRB”) e ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (di seguito anche “NZBA”) e Mediobanca SGR, RAM Active Investments e Polus Capital Management Group sono altresì firmatari dei Principles for Responsible Investment (di seguito anche “PRI”).

⁰³. Convenzioni: 29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182.



Modello organizzativo: ruoli e responsabilità

3. Modello organizzativo: ruoli e responsabilità

Di seguito sono riportati i ruoli e le responsabilità definiti nell'ambito del modello di gestione delle tematiche ESG.

3.1 Ruoli e responsabilità per Mediobanca

3.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione - in quanto organo con funzione di gestione e supervisione strategica in cui si concentrano le funzioni di indirizzo e di sorveglianza della gestione sociale - determina gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici (ivi inclusi quelli di sostenibilità) e ne verifica l'attuazione tramite la definizione dell'assetto complessivo di governo e organizzativo di Mediobanca. Nel definire gli obiettivi aziendali sostenibili, il Consiglio tiene conto delle risorse necessarie al loro supporto.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 luglio 2021 ha approvato la presente Politica, oggetto di successivi aggiornamenti⁰⁴; tale Politica viene altresì trasmessa alle controllate per il suo recepimento all'interno del corpo normativo aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, a inizio mandato e nel continuo, la suitability degli Amministratori, incluso il possesso di competenze in ambito sostenibilità e la propria adeguatezza complessiva, riguardo alla corrispondenza con la composizione quali-quantitativa ottimale.

Il Consiglio di Amministrazione svolge annualmente un processo di autovalutazione per ponderare il funzionamento dell'organo amministrativo e, più in generale, l'efficacia del sistema di governo societario, anche al fine di individuare eventuali spunti di miglioramento.

⁰⁴. L'approvazione, in caso di modifiche materiali, spetta al Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato di Sostenibilità; per modifiche non materiali, è demandata all'Amministratore Delegato, con informativa ex post al Comitato di Sostenibilità.

Inoltre, le questioni di sostenibilità vengono approfondite tramite specifiche sessioni di training o di induction, per garantire a tutti i Consiglieri una costante formazione sui temi di maggiore rilevanza.

Il numero di Amministratori indipendenti che partecipano alle discussioni su questioni di sostenibilità è considerato idoneo a garantire un'adeguata rappresentanza di competenze e prospettive.

Infine, la Banca ha adottato piani volti ad assicurare un ordinato processo di successione per gli esponenti aziendali (tra cui Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale) e i Key Function Holders del Gruppo.

3.1.2 Comitati endoconsiliari

Al Consiglio di Amministrazione riferiscono i seguenti Comitati:

- ◆ **Comitato di Sostenibilità**⁰⁵, con compiti istruttori sulle materie da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, tra cui il contenuto delle politiche del Gruppo in materia di sostenibilità (ivi inclusa la presente Politica e la Politica Gruppo sulla Sostenibilità);
- ◆ **Comitato Rischi**, con funzioni di monitoraggio, istruzione e supporto al Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, inclusi quelli ESG, con particolare focus sui rischi climatici e ambientali. Valuta periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno, riferendo al Consiglio e individuando punti di debolezza e correttivi. Fornisce raccomandazioni sugli adeguamenti alla strategia di rischio ed esamina, per quanto di sua competenza, la rendicontazione di sostenibilità.

3.1.3 Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2017 ha affidato il presidio delle attività inerenti alla sostenibilità all'Amministratore Delegato che è responsabile delle azioni da implementare e monitorare, garantendo il corretto posizionamento del Gruppo sulle tematiche di sostenibilità nelle diverse aree di riferimento.

⁰⁵. Istituito nel 2019 e inizialmente denominato Comitato Corporate Social Responsibility.

3.1.4 Comitato ESG

L'Amministratore Delegato ha istituito - a supporto dell'espletamento dei propri poteri delegati e nell'ottica della collegialità e del coordinamento all'interno del Gruppo - il Comitato ESG manageriale, trasversale alle funzioni operative e di staff, che presidia le questioni di responsabilità sociale, svolgendo una serie di compiti, tra cui, la definizione della presente Politica e la supervisione della sua declinazione nelle Politiche delle Società Controllate. Promuove, inoltre, l'attuazione di pratiche coerenti a livello di Gruppo.

3.1.5 Funzioni di controllo

Le funzioni di controllo (Group Risk Management, Group Compliance AML, Group Audit), ciascuna per gli ambiti di propria competenza, effettuano le verifiche previste sulla base di processi disciplinati dalla normativa interna.

3.1.6 Group Sustainability

L'unità organizzativa di Group Sustainability riporta all'Amministratore Delegato e lo supporta nella gestione di tutte le questioni di sostenibilità, garantendo il corretto posizionamento del Gruppo su questi temi nelle diverse aree di riferimento.

Group Sustainability è responsabile della predisposizione e dell'aggiornamento periodico della presente Politica al fine di garantirne l'allineamento con i valori del Gruppo Mediobanca, il contesto in cui opera e le best practice di mercato e supporta le aree di business nella declinazione operativa della strategia ESG.

3.1.7 Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto supervisiona le procedure amministrative finalizzate alla raccolta e selezione dei dati necessari per la rendicontazione di sostenibilità, con la collaborazione dell'unità di Group Sustainability, garantendo un'adeguata governance e trasparenza nei processi aziendali.

3.2 Ruoli e responsabilità delle altre Società del Gruppo

Le Società del Gruppo Mediobanca, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, sono responsabili del recepimento e declinazione a livello locale delle indicazioni contenute nella presente Politica, tenendo in considerazione le proprie specificità

di business e secondo un principio di proporzionalità e materialità.

Eventuali disallineamenti tra quanto previsto a livello locale e le indicazioni riportate nel presente documento devono essere concordati tra le Legal Entities e Group Sustainability, con informativa ex-post al Comitato di Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Ciascuna Controllata, in coordinamento con Group Sustainability, individua all'interno della propria organizzazione un Referente ESG che assicura il coordinamento con gli indirizzi strategici e le linee guida dettate dalla Capogruppo.

3.3 Monitoraggio e comunicazione

Il Gruppo si impegna a monitorare e comunicare in maniera trasparente le proprie prestazioni negli ambiti disciplinati dalla Politica, sensibilizzando i collaboratori tramite programmi di informazione e formazione e valutando i fornitori e i clienti anche secondo parametri di sostenibilità.

A partire dall'esercizio 2024-2025 la rendicontazione di sostenibilità viene predisposta in conformità alla CSRD (Direttiva europea recepita in Italia con il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125) e agli standard ESRS (Regolamento europeo 2772/2023). Le valutazioni relative a impatti, rischi e opportunità sono integrate nella rendicontazione, in coerenza con il processo di implementazione della doppia materialità, come previsto dalla normativa interna. Le relative implicazioni si riflettono altresì nelle metriche adottate.

Il Gruppo redige altresì l'informativa al pubblico ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 3 in merito ai rischi ESG e rendiconta annualmente i progressi raggiunti rispetto agli UNEP FI Principles for Responsible Banking nel "PRB Report".

Tutti i documenti sono disponibili sul sito di Mediobanca nella sezione Business Responsabile⁰⁶.

⁰⁶. <https://www.mediobanca.com/it/sostenibilita/index.html>



**Attività di business
responsabile**

4. Attività di business responsabile

Per promuovere Attività di Business responsabile che tengano conto dei criteri ESG, Mediobanca ha stabilito i parametri di analisi che ogni società del Gruppo deve considerare nelle proprie valutazioni.

Queste analisi vengono condotte da ciascuna Società secondo le proprie esigenze e peculiarità, utilizzando una o più delle seguenti fonti:

- ◆ informazioni pubblicamente disponibili (es. sito internet, bilancio etc.);
- ◆ info provider specializzati⁰⁷;
- ◆ altri report specifici per la misurazione e la valutazione delle aziende;
- ◆ informazioni reperite direttamente dalle Società/controparti interessate.

L'approccio si basa su una combinazione di:

- ◆ **screening negativi** tramite l'utilizzo di criteri di esclusione volti a identificare soggetti coinvolti in specifiche attività e/o nella produzione e/o commercializzazione di beni con caratteristiche tecniche particolari;

e/o

- ◆ **screening positivi** sulla base di criteri volti a identificare soggetti valutati positivamente da un punto di vista ESG e/o beni con caratteristiche positive dal punto di vista ESG.

Il paragrafo 4.1 stabilisce criteri di carattere generale applicati a tutte le Attività di Business svolte dalle Società del Gruppo che rientrano nel perimetro di applicazione della presente Politica.

I paragrafi 4.2 e seguenti declinano i criteri del 4.1 per singola Attività di Business e integrano ulteriori criteri di esclusione o di inclusione applicabili alle stesse.

⁰⁷Info provider di elevato standing selezionati da ciascuna Società del Gruppo sulla base delle specifiche esigenze legate alla tipologia di business svolto, alle caratteristiche dei prodotti gestiti e/o offerti alla clientela e ad altre esigenze particolari.

4.1 Criteri generali di screening negativi

Il Gruppo non effettua consapevolmente Attività di Business contrarie ai propri valori o che violino principi e normative esponendolo a gravi rischi regolamentari o reputazionali. In particolare, sono escluse Attività di Business che riguardino/coinvolgano direttamente⁰⁸:

- ◆ società coinvolte nella produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari: mine antiuomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo e munizioni all'uranio impoverito, ovvero componenti specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che siano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o società che forniscano assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi;
- ◆ società coinvolte (se non marginalmente⁰⁹) nella produzione e/o commercializzazione di armi nucleari, ovvero componenti che sono specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentino un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscano assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi¹⁰;
- ◆ società condannate¹¹ per gravi violazioni dei diritti umani, sia con riferimento ai lavoratori che alle comunità locali, in particolare nell'ambito di: diritti dei popoli indigeni; lavoro minorile e forzato; traffico di esseri umani; sfruttamento dei lavoratori; discriminazione sulla base di etnia, religione o genere.
- ◆ società condannate per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
- ◆ società condannate per gravi danni ambientali (ad esempio: sversamenti di sostanze nocive nell'ambiente, deforestazione, danni all'ecosistema e/o alle fonti di biodiversità);
- ◆ soggetti sanzionati da parte di entità sovranazionali (es. ONU, UE, OFAC) o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo e il riciclaggio di denaro¹².

08. La verifica puntuale delle casistiche sottoelencate dipende da quanto messo a disposizione dagli info provider in termini di disponibilità e accuratezza dei dati.

09. Con il termine marginalmente si intende che il fatturato relativo alle attività inerenti le armi nucleari e i relativi componenti (sia dedicati che essenziali), non supera il 5% del fatturato della Società (consolidato qualora la stessa lo rediga).

10. Fanno eccezione (e sono pertanto consentite senza alcun limite di coinvolgimento) le armi nucleari (e i relativi componenti/servizi) prodotti o forniti nel contesto di programmi governativi che riguardano armi nucleari, nei paesi NATO autorizzati a possedere armi nucleari ai sensi del Trattato di Non Proliferazione delle armi nucleari (Non-proliferation Treaty - 1968).

11. Nella presente Politica ogni qualvolta si fa riferimento a "condanne" o "condannati" si intende anche in via non definitiva.

12. Si fa riferimento alla lista dei Paesi extra UE con carenze strategiche nei regimi di AML/ CFT (ex Regolamento Delegato (UE) 2016/1675 della CE del 14 luglio 2016 e successive modifiche; ed alla cd. black list GAFI.

Il Gruppo, tramite un'analisi condivisa con le funzioni di controllo, valuta di riprendere l'operatività con soggetti/società precedentemente esclusi, nel caso in cui abbiano dimostrato di aver mitigato il rischio di ricadere nella stessa condanna oppure che siano venuti meno i presupposti per le esclusioni precedenti.

Inoltre, il Gruppo – tramite l'utilizzo di info-provider specializzati – monitora eventuali soggetti/società, con cui siano in corso o pianificate attività di business, che risultino coinvolti in attività o in controversie gravi riferite ai sopra citati criteri generali, valutando eventuali azioni preventive (es. non investire/incrementare le posizioni in essere o disinvestire).

In caso di dubbi sulla valutazione del provider riguardo alla gravità della controversia o alle attività della controparte, il Gruppo valuta se mantenere l'Attività di Business o intraprendere quella pianificata tramite un processo che prevede il periodico consolidamento in un'unica lista delle segnalazioni fornite dai provider.

Ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 220 del 9 dicembre 2021, relativa alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, è fatto specifico divieto di finanziare¹³ le società, in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgano una o più delle attività previste da tale norma¹⁴.

Il Gruppo, inoltre, in coerenza con quanto previsto dalla Politica in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo, prevede il divieto di intrattenere rapporti¹⁵ con:

- ◆ “banche di comodo”, società fiduciarie, trust, società anonime o controllate mediante azioni al portatore, aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio della Lista UE. Tali misure si applicano anche nei confronti delle ulteriori entità giuridiche, altrimenti denominate, aventi sede nei suddetti Paesi, di cui non è possibile identificare il titolare effettivo né verificarne l'identità;
- ◆ soggetti condannati per i seguenti reati: associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico, associazione sovversiva, reati di armi contro lo Stato, associazione mafiosa, associazione a delinquere finalizzata alla

13. La legge n. 220 del 9 dicembre 2021 prevede il divieto assoluto al finanziamento (inteso come ogni forma di supporto finanziario tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la concessione di credito sotto qualsiasi forma, il rilascio di garanzie finanziarie, l'assunzione di partecipazioni, l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari) di società, in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgano una o più attività collegate (es. costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, esportazione, trasferimento, trasporto) a mine antipersona, bombe a grappolo e relative munizioni e submunizioni, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

14. L'elenco delle società coinvolte in una o più delle attività previste dalla norma è definito a livello di Gruppo.

15. Intendendosi per rapporti l'erogazione di servizi bancari e/o finanziari.

commissione di reati-presupposto del riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, tratta di persone, traffico di stupefacenti;

- ◇ soggetti residenti o che svolgano attività prevalente in Paesi sotto embargo totale¹⁶.

Infine, è vietato compiere operazioni che coinvolgano a qualunque titolo soggetti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali (e.g. Regolamenti Comunitari, Risoluzioni Nazioni Unite).

4.2 Ulteriori criteri applicati ai finanziamenti, agli affidamenti per rischio di credito e controparte e a investimenti proprietari

4.2.1 Finanziamenti, affidamenti per rischio di credito e controparte e investimenti proprietari diretti effettuati dalla divisione Insurance di Mediobanca

Fermi restando i divieti di cui al paragrafo 4.1, nell'ambito delle attività di:

- ◇ finanziamento e assunzione di rischi di controparte con ciò intendendosi: finanziamenti (in qualsiasi forma, inclusi i margin loans), garanzie finanziarie e affidamenti deliberati a favore di controparti e/o clienti per le esposizioni generate da attività in derivati, contratti di prestito titoli e pronti contro termine e per attività di money market (di seguito "Affidamenti" o "attività di Affidamento");
- ◇ investimento proprietario diretto (esclusi investimenti effettuati attraverso OICR - sia aperti, sia chiusi - e altri prodotti/veicoli assimilabili, quali CLOs e CDOs) effettuato dalla divisione Insurance di Mediobanca S.p.A. (di seguito "Investimenti Diretti PI" o "attività di Investimento Diretto PI"),

le Società del Gruppo, in base a quanto definito nelle procedure interne, effettuano specifiche e ulteriori valutazioni con riferimento alle persone giuridiche (controparti e/o emittenti) aventi un fatturato superiore a € 30 milioni o appartenenti a un Gruppo con un fatturato consolidato superiore a € 30 milioni. Nel caso di holding che non siano tenute alla redazione del bilancio consolidato tale limite si applicherà con riferimento alle società controllate.

16. Si definisce embargo totale il divieto assoluto di commercio e di scambio con Paesi sanzionati, generalmente per motivi di sicurezza internazionale, al fine di isolare e mettere il governo di tali Paesi in una difficile situazione politica ed economica. L' Ufficio di Rappresentanza di Mediobanca a Teheran, non operativo da tempo e che non genera alcun ricavo, ha avuto l'unica funzione di facilitare il rimborso di finanziamenti, tutti estinti e tutti concessi sotto il regime previgente alle sanzioni internazionali. Tali finanziamenti sono sempre stati gestiti in piena conformità con la normativa in materia di sanzioni vigente.

Nel caso di operazioni di factoring, la verifica sarà effettuata con riferimento a cedenti, debitori reverse e debitori ceduti con “dilazione maturity”.

Tali criteri si applicano agli Affidamenti e agli Investimenti Diretti PI di importo superiore a € 2,5 milioni¹⁷.

Il processo di valutazione viene svolto dalle Società del Gruppo in base ad un principio di proporzionalità e gradualità e con metodi differenti in base alla tipologia di business effettuato e di prodotto/servizio gestito/istituito o prestato alla clientela.

Le valutazioni derivano dal rating ESG fornito dagli info provider specializzati e/o da attività di ricerca interne.

Le analisi interne, effettuate in assenza e/o a integrazione di dati forniti da info provider, sono finalizzate a valutare, anche sulla base di informazioni pubbliche, l'attenzione prestata dalle controparti alle tematiche ESG, i comportamenti adottati dalle stesse e l'integrazione di tali criteri nelle politiche e nei processi aziendali in relazione a:

- ◇ fattori ambientali: rischio ambientale che l'azienda deve affrontare, potenziale impatto su performance operativa, competitività e reputazione ed eventuali politiche a presidio degli stessi;
- ◇ fattori sociali: gestione di tematiche quali lavoro, salute e sicurezza e relazioni con la comunità e/o connesse alla tutela dei diritti umani, comprendendone il potenziale rischio reputazionale o di contenzioso;
- ◇ governo societario: standard di governance della società, eventuali e potenziali rischi collegati. Vengono, inoltre, considerati i fattori istituzionali (es. stabilità politica di un Paese, libertà civili, diritti politici).

L'esito delle analisi rappresenta una componente informativa utilizzata a supporto delle decisioni di Affidamento di e Investimento Diretto PI.

Criteri di esclusione – screening negativi

Nell'ambito delle attività di Affidamento e di Investimento Diretto PI, le Società del Gruppo, oltre ad applicare i criteri di esclusione generali di cui al paragrafo 4.1, effettuano specifiche valutazioni al fine di identificare controparti e/o emittenti critici e/o operanti in settori non socialmente responsabili, caratterizzati da basso rating ESG e/o soggetti a controversie ritenute in grado di influenzarne il profilo reputazionale e/o di rischio-rendimento.

17. Ovvero che si traducano in un'esposizione, e/o in un investimento, nei confronti della controparte da parte del soggetto erogante, e/o che effettua l'investimento, superiore a € 2,5 milioni.

Il Gruppo Mediobanca ha identificato alcuni settori di attività sensibili sotto il profilo ESG, elencando specifici criteri di esclusione per: industria mineraria, silvicoltura e utilizzo di aree forestali, produzione di beni agricoli, settori energetico, del petrolio e del gas, della difesa ed armamenti, delle infrastrutture e dei trasporti. Ha, inoltre, stabilito un elenco di materiali di cui non supporta produzione, lavorazione e/o commercializzazione; infine, ha delineato politiche volte alla tutela della natura e della biodiversità e dei diritti umani e al contrasto del cambiamento climatico¹⁸.

Le Società del Gruppo monitorano, inoltre, eventuali controversie relative al mancato rispetto dei Principi di Riferimento e dei criteri generali fin qui descritti di cui fossero giunte a conoscenza al fine di valutare l'interruzione delle attività di business (fatte salve le obbligazioni contrattuali assunte), nonché eventuali interventi per tutelare il proprio credito e/o ridurre e/o non incrementare la propria esposizione.

Tali valutazioni tengono conto anche di eventuali azioni di mitigazione e/o delle caratteristiche della controversia¹⁹.

Le medesime valutazioni vengono effettuate anche in merito all'opportunità o meno di riprendere l'instaurazione di rapporti con la controparte condannata o coinvolta nelle suddette controversie.

La decisione di avviare, mantenere, ridurre o riprendere l'operatività con soggetti al centro di controversie, sanzionati e/o condannati in relazione a quanto sopra, può prevedere, a seconda delle Società del Gruppo, specifiche valutazioni e/o il ricorso ai Comitati competenti.

Criteri di inclusione – screening positivi

Il concreto impegno nel campo della responsabilità socio-ambientale e nella tutela dei diritti umani sono considerati criteri preferenziali nella valutazione delle controparti e/o emittenti che viene condotta nell'ambito del processo decisionale di affidamento o investimento che mira anche a verificare il livello di allineamento degli stessi ai Principi di Riferimento cui al precedente paragrafo 2.

Le controparti e gli emittenti vengono, inoltre, valutati in merito al loro contributo al contrasto e alla mitigazione del cambiamento climatico, alla salvaguardia

18. Per maggiori informazioni in merito si rimanda all'allegato 1 "Politiche di finanziamento e investimento specifiche".

19. Ad esempio, qualora l'evento da cui scaturisce la controversia non fosse riconducibile a un problema strutturale (presenza di condizioni atte alla ripetizione dell'evento legate a carenze nella cultura aziendale, mancanza di un'adeguata governance o adeguata supervisione interna) anche a seguito dell'implementazione di adeguate procedure e azioni che possano impedire in futuro tali violazioni.

delle specie in via di estinzione e alla tutela della biodiversità e dell'ambiente, in particolare delle aree e delle specie a rischio o meritevoli di protezione.

Infine, i comportamenti virtuosi, contribuendo alla mitigazione del rischio ESG, impattano positivamente sul merito di credito e sul profilo di investimento dei soggetti analizzati.

Le metodologie adottate e i fattori di rischio indagati nel processo di analisi sono declinate dalle Società del Gruppo a seconda della tipologia delle controparti (ovvero dei beni) oggetto di Affidamento o di attività di Investimento Diretto PI.

4.2.2 Investimenti proprietari diretti

Nell'effettuare investimenti proprietari diretti, le Società del Gruppo Mediobanca²⁰, oltre ad applicare i criteri generali descritti nel paragrafo 4.1, considerano l'impegno assunto di cessare il supporto a società attive nel settore del carbone entro il 31 dicembre 2030 e nella coltivazione e produzione di tabacco²¹ entro il 30 giugno 2026. Per quanto riguarda quest'ultimo settore, alla data odierna il Gruppo ha già conseguito tale obiettivo sul fronte degli investimenti.

4.2.3 Altri investimenti proprietari effettuati dalla divisione Insurance di Mediobanca

Per quanto concerne gli investimenti proprietari in FIA chiusi e altri prodotti assimilabili anche di diritto estero, CLOs e CDOs, la Divisione Insurance seleziona prodotti gestiti da asset manager che si impegnano, con riferimento al prodotto investito, a rispettare i criteri generali del paragrafo 4.1.

4.2.4 Ulteriori criteri ESG nei finanziamenti concessi dalle divisioni Consumer Finance e Wealth

Il Gruppo, tramite le divisioni Consumer Finance e Wealth, offre specifici prodotti di credito con caratteristiche ESG, quali a titolo d'esempio mutui collegati all'acquisto di edifici con specifiche caratteristiche energetiche²², prestiti finalizzati a mobilità

20. Con riferimento agli investimenti Diretti PI tale impegno è ulteriormente declinato nell'allegato 1 "Politiche di finanziamento e investimento specifiche".

21. Soggetti la cui attività è classificata nei NACE A-01.15 e C-12. I distributori di tabacco o di prodotti che contengono tabacco e i produttori/distributori di macchinari per la produzione o l'imballaggio di tabacco/prodotti contenenti tabacco non sono nel perimetro di applicazione della presente Politica.

22. Per una più dettagliata panoramica sulle caratteristiche, si rinvia al documento Mediobanca Green, Social and Sustainability Bond Framework disponibile sul sito aziendale.

sostenibile, efficientamento energetico, utilizzo sostenibile delle risorse idriche ed energie rinnovabili, nonché da affidamenti a PMI in zone disagiate o a soggetti a basso reddito²³.

Inoltre, nell'ambito dei prodotti di credito concessi dalle divisioni sopra citate il Gruppo monitora i rischi:

- ◆ **di transizione**, connessi a modifiche nelle politiche o normative ambientali che possono influenzare negativamente la capacità delle controparti di adempiere agli obblighi finanziari o il valore degli attivi a garanzia dei prestiti concessi;
- ◆ **fisici**, dovuti a una riduzione del valore degli attivi ipotecati a garanzia a causa di eventi meteorologici estremi, come siccità, inondazioni, valanghe, terremoti, incendi, aumento delle temperature, etc.

4.3 Ulteriori criteri applicati alle attività di equity e debt capital market e M&A e debt advisory nell'ambito del corporate e investment banking

Nello svolgere servizi debt capital market (DCM), equity capital market (ECM), nonché di Corporate Finance (M&A e debt advisory), le strutture svolgono specifiche analisi, anche sulla base di dati forniti da info provider specializzati e applicano, oltre ai criteri generali di cui al paragrafo 4.1²⁴, ulteriori criteri volti a tenere in considerazione i fattori ESG.

In coerenza con l'impegno assunto dal Gruppo nella lotta al cambiamento climatico, è esclusa l'operatività con clienti attivi:

- ◆ nell'estrazione di carbone o nella produzione di energia da carbone, qualora i ricavi riconducibili a tali attività rappresentino, singolarmente o in totale, oltre il 10% del fatturato²⁵;
- ◆ nell'estrazione di petrolio e/o gas da fonti non convenzionali (ovvero il petrolio o il gas di scisto, le sabbie bituminose e le risorse di petrolio e gas situate nella regione artica), o nella produzione di energia da centrali alimentate da tali fonti, qualora i ricavi riconducibili a tali attività rappresentino, singolarmente o in totale, oltre il 10% del fatturato,

a meno che le controparti abbiano ufficializzato una strategia di diversificazione per ridurre la percentuale di tali combustibili nel proprio mix di generazione energetica,

23. Per ulteriori dettagli si rimanda al Catalogo Prodotti ESG disponibile sul sito aziendale.

24. Per le attività di Corporate Finance i criteri del paragrafo 4.1 sono applicati in funzione dell'oggetto del mandato e dei soggetti coinvolti (es. target o controparti) tramite un'analisi condivisa con le funzioni di controllo.

25. Le percentuali richiamate nel presente paragrafo si riferiscono al fatturato della controparte o, qualora appartenga a un gruppo, al fatturato consolidato del gruppo di appartenenza.

specificandone obiettivi e tempistiche.

Inoltre, è esclusa l'offerta di prodotti e servizi finanziari specificatamente connessi a progetti di esplorazione, costruzione, ampliamento o potenziamento di giacimenti di carbone, petrolio e gas da fonti non convenzionali, ovvero di costruzione, ampliamento o potenziamento di centrali alimentate da tali combustibili e/o alle infrastrutture specificamente connesse a tali attività.

Mediobanca incoraggia la propria clientela – anche attraverso l'attività di engagement descritta nella sezione Contrasto al cambiamento climatico delle Politiche di finanziamento e investimento specifiche²⁶ - ad adottare politiche sostenibili sotto il profilo climatico (es. energetico) e ambientale. In ambito DCM, in particolare, assiste i clienti nell'emissione di prodotti finanziari (es. prestiti obbligazionari green ed ESG linked) che incentivano il loro raggiungimento di target di sostenibilità.

4.4 Ulteriori criteri applicati ai servizi di gestione individuale e collettiva di portafogli

Nell'ambito della gestione di portafogli su base individuale o collettiva, le Società del Gruppo applicano, oltre ai criteri generali di cui al paragrafo 4.1, ulteriori criteri volti a sostenere i processi di investimento responsabile e a tenere in considerazione i fattori ESG, analizzando i dati forniti da info provider specializzati e/o dai soggetti stessi.

Ulteriori criteri ESG sono considerati nella selezione degli strumenti finanziari e di OICR di tipo aperto. L'implementazione di tali criteri può essere effettuata attraverso la previsione di specifici limiti posti da ciascuna Società del Gruppo²⁷ all'investimento in OICR di tipo aperto e strumenti finanziari con un basso rating ESG (o per cui non è disponibile il rating ESG) o in società coinvolte in controversie molto gravi (società per cui si sono concretizzate o si stanno concretizzando problematiche aziendali con possibili impatti economici e reputazionali negativi per l'azienda).

Infine, alcune Società del Gruppo offrono prodotti che hanno caratteristiche ESG e, ove applicabile, prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (ex. art. 8 Regolamento UE 2019/2088) o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (ex. art. 9 Regolamento UE 2019/2088).

26. Cfr allegato 1.

27. Per il dettaglio delle politiche implementate dalle singole Società del Gruppo Mediobanca si rimanda all'informativa prevista sul sito internet di ciascuna Società.

4.5 Ulteriori criteri applicati al servizio di consulenza in materia di investimenti

Nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti²⁸, in aggiunta ai criteri generali di cui al paragrafo 4.1, il Gruppo Mediobanca offre la possibilità di effettuare investimenti in strumenti focalizzati su ciascuno degli ambiti ESG o su una combinazione degli stessi, anche tramite la creazione di specifiche liste.

Inoltre, le Società del Gruppo Mediobanca si impegnano a introdurre progressivamente uno screening positivo che consideri le tematiche ESG nella selezione di prodotti messi a disposizione della clientela²⁹.

4.6 Strutturazione di prodotti complessi e diffusione di raccomandazioni non personalizzate

Nell'ambito della strutturazione e/o distribuzione di prodotti complessi³⁰, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 4.1, non possono essere utilizzati come sottostanti (indipendentemente dalla tipologia: equity, credit, bond ecc., neppure se componente di un paniere) emittenti che rientrano nel citato paragrafo. La restrizione non trova applicazione se l'emittente (o i suoi titoli) è componente di un indice azionario o di credito.

Inoltre, Mediobanca non promuove in alcun modo, neppure tramite raccomandazione generali di investimento (c.d. "trade-ideas") gli strumenti finanziari degli emittenti che rientrano nel paragrafo 4.1 oppure derivati collegati a tali emittenti.

Nell'ambito della diffusione di ricerca in materia di investimenti, qualora una società non ancora "coperta" cessi di rispettare i criteri previsti al paragrafo 4.1, non potrà essere oggetto di coverage. È invece consentito mantenere le coperture già avviate.

28. Si intende l'attività di consulenza prevista come servizio di investimento Mifid (cfr. Direttiva UE 2014/65, allegato I, sezione A, n. 5). Non rientrano nell'ambito di applicazione della Politica i servizi esecutivi MiFID che il Gruppo fornisce su strumenti finanziari (a titolo esemplificativo, operazioni compiute direttamente dai clienti di propria iniziativa senza alcuna consulenza).

29. Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa prevista sul sito internet di ciascuna Società.

30. Ossia strumenti finanziari diversi da quelli dell'art. 25.4 della Direttiva UE 2014/65 il cui profilo rischio-rendimento è dato dalla combinazione delle caratteristiche di uno strumento elementare (ad esempio un'azione) e uno o più strumenti derivati (opzioni oppure swap).



Attività di engagement

5. Attività di engagement

Nella convinzione che il rispetto dei criteri ESG possa generare migliori performance a lungo termine per gli investitori, il Gruppo Mediobanca incoraggia le società in cui ha investito o intende investire ad adottare un dialogo sul proprio approccio di sostenibilità.

Il Gruppo, inoltre, si impegna, per quanto applicabile alle differenti tipologie di attività, nell'“azionariato attivo”, partecipando alle assemblee degli azionisti delle società in cui ha investito, secondo le Politiche/Direttive di voto specifiche.

Per ulteriori dettagli sull'attività di engagement volta a favorire la transizione climatica nell'attività di finanziamento della divisione Corporate e Investment Banking, si rimanda alla sezione Contrasto al cambiamento climatico Politiche di finanziamento e investimento specifiche³¹ e al Piano di Transizione di Gruppo pubblicato sul sito³².

31. Cfr allegato 1.

32. https://www.mediobanca.com/static/upload_new/tp_/tp_definitiva-italiano_mb_sostenibilita-_finale.pdf



**Accesso alle
informazioni da parte
di consumatori e
utilizzatori finali**

6. Accesso alle informazioni da parte di consumatori e utilizzatori finali

Mediobanca adotta le migliori pratiche del settore per garantire ai clienti finali l'accesso alle informazioni, in linea con la Politica di Gruppo sulla Sostenibilità.

Il Gruppo rispetta le normative applicabili, tra cui il Regolamento SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation) e la MiFID II (Markets in Financial Instruments Directive), fornendo informazioni trasparenti e dettagliate su fondi, servizi di gestione e consulenza per permettere agli investitori di comprendere chiaramente i rischi e gli impatti ESG (ambientali, sociali e di governance) associati a ciascun prodotto.

Il Gruppo Mediobanca ha implementato un Green, Social and Sustainability Bond Framework, allineato ai principi e alle linee guida dell'ICMA³³, per la selezione, gestione e rendicontazione delle obbligazioni con impatti ambientali e sociali positivi. Questi strumenti finanziari sono gestiti con la massima trasparenza, garantendo che ogni investimento rispetti gli obiettivi di sostenibilità dichiarati e che gli impatti ambientali siano misurabili e verificabili. Le informazioni sui Green, Social e Sustainability Bond sono presentate in modo chiaro e completo per consentire decisioni consapevoli.

Il Gruppo assicura che le comunicazioni, inclusi i contenuti digitali, aderiscano ai principi di equità e non siano soggette a censura o manipolazione.

Il Gruppo migliora costantemente la soddisfazione dei clienti offrendo prodotti e servizi di alta qualità, personalizzati e innovativi, promuovendo una maggiore consapevolezza finanziaria, rafforzando la fiducia e la fedeltà dei clienti e consolidando la propria reputazione come istituzione finanziaria responsabile.

33. Green Bond Principles, Social Bond Principles e Sustainability Bond Guidelines.



Glossario

7. Glossario

AREE SENSIBILI

Le aree definite nella sezione Biodiversità e natura all'Allegato 1 - Politiche di finanziamento e investimento specifiche.

COAL COMPANIES

Società con più del 5%³⁴ dei ricavi derivanti dall'estrazione del carbone termico, dall'esplorazione e dalla perforazione, dai servizi minerari, dalla lavorazione, dal commercio, dal trasporto e dalla logistica, dalla produzione di attrezzature, dai servizi operativi e di manutenzione (O&M), dai servizi di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC), dalla trasmissione e distribuzione di elettricità a carbone, dal carbone ai liquidi (Ctlg) e dal carbone al gas (CtG)³⁵.

CITES

Convenzione sul commercio internazionale di specie di fauna e flora minacciate di estinzione.

34. La percentuale di fatturato è relativa alla controparte o, qualora appartenga ad un gruppo, al fatturato consolidato del gruppo di appartenenza.

35. In linea con la definizione della Financial Sector Science Targets Guidance <https://sciencebasedtargets.org/resources/files/Financial-Sector-Science-Based-Targets-Guidance.pdf>

CRITERI DI ADEGUATEZZA

Un Paese rispetta i Criteri di Adeguatezza qualora

- ◇ non sia soggetto a sanzioni internazionali;
- ◇ sia membro dell'Agencia internazionale per l'energia atomica (AIEA³⁶);
- ◇ abbia ratificato il Trattato di Non Proliferazione ("Non-Proliferation Treaty" o NPT³⁷) e la "International Convention for the Suppression of Acts of Nuclear Terrorism";
- ◇ abbia ratificato la "Convention on Nuclear Safety", la "Convention on the Physical Protection of Nuclear Materials" o la "Joint Convention on the Safety of Spent Fuel Management and on the Safety of Radioactive Waste Management" (o abbia implementato misure di allineamento ai requisiti sanciti in tali normative);
- ◇ sia dotato di un'agenzia nazionale indipendente di sicurezza (NSA) per le attività nucleari, con poteri normativi, di ispezione, controllo e sanzione e allineata all'IAEA;
- ◇ non sia citato nel più recente Report degli Accordi di salvaguardia globali³⁸ pubblicato dall'AIEA in relazione a questioni specifiche o alla mancanza di informazioni che ostacolerebbero il monitoraggio delle strutture nucleari;
- ◇ utilizzi le centrali nucleari unicamente per produzione di energia elettrica per scopi pacifici³⁹.

36. L'AIEA è il centro di cooperazione delle Nazioni Unite in ambito nucleare. È stata costituita nel 1957 e opera con i propri Stati Membri e molteplici partner a livello mondiale per promuovere tecnologie nucleari sicure e pacifiche.

37. Il TNP è un trattato internazionale il cui obiettivo consiste nell'impedire la diffusione delle armi nucleari e della tecnologia delle armi, nel promuovere la cooperazione per l'utilizzo pacifico dell'energia nucleare e nel contribuire a raggiungere il disarmo nucleare e il disarmo generale e completo.

38. Gli Accordi di salvaguardia globali sono definiti tra i diversi Paesi e l'AIEA per consentire a quest'ultima di effettuare varie verifiche e controlli di sicurezza.

39. Tale condizione si esplicita garantendo l'implementazione dell'Accordo di salvaguardia globale dell'AIEA o di un accordo equivalente e la conferma, contenuta nelle più recenti conclusioni in materia di controlli di sicurezza, che il materiale nucleare continui a essere utilizzato per attività pacifiche.

CSRD

Corporate Sustainability Reporting Directive, direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità (24G00145) (GU Serie Generale n. 212 del 10-09-2024, Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

ESG

Environmental, Social, Governance.

FSCC

Forest Stewardship Council Certification.

GBF

Framework Globale per la Biodiversità di Kunming-Montreal.

GFANZ

Glasgow Financial Alliance for Net Zero.

ILO

International Labour Organisation.

MTR

Mountaintop removal.

KPCS

Kimberley Process Certification Scheme: protocollo 2003 dell'Assemblea Nazionale delle Nazioni Unite per la prevenzione della circolazione di diamanti provenienti da zone di guerra.

PEFC

Programme for the Endorsement of Forest Certification.

PILLAR III

Obblighi di informativa al pubblico ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 3 .

PRI

Principles for Responsible Investment.

PRB

Principles for Responsible Banking.

UNCONVENTIONAL OIL & GAS

Petrolio e gas ottenuti o provenienti da:

- ◇ sabbie bituminose (tar sands o oil sands), ossia da sabbia e argilla naturalmente mescolate con una forma viscosa di petrolio greggio pesante noto come bitume;
- ◇ rocce scistose (shale oil & gas) attraverso l'utilizzo del fracking;
- ◇ attività di perforazione in acque ultra profonde (ultra-deepwater oil & gas), ossia a una profondità superiore a 5.000 piedi (1.500m);
- ◇ zone all'interno del Circolo polare Artico (66,5° a nord dell'Equatore).



Allegato 1 – Politiche di finanziamento e investimento specifiche

8. Allegato 1 – Politiche di finanziamento e investimento specifiche

Le seguenti politiche e i criteri descritti mirano a stabilire presidi rafforzati negli ambiti in cui il Gruppo ritiene di poter incidere maggiormente, ossia finanziamenti e investimenti proprietari. Pertanto, si applicano, in aggiunta ai criteri descritti nel paragrafo 4.1, ai finanziamenti concessi (affidamenti in qualsiasi forma, inclusi i margin loans, garanzie finanziarie e affidamenti per le esposizioni generate da attività in derivati, contratti di prestito titoli e pronti contro termine e per attività di money market) dalle Società del Gruppo, nonché agli investimenti proprietari diretti effettuati dalla divisione Insurance di Mediobanca S.p.A., disciplinati dal precedente paragrafo 4.2.1.

Per tale motivo, sono stati identificati i settori e gli ambiti potenzialmente più impattati e/o impattanti sotto il profilo sociale e ambientale, focalizzandosi sulle Tematiche Prioritarie definite nella Politica di Gruppo sulla Sostenibilità. Questo ribadisce l'impegno di Mediobanca nella tutela dei diritti umani e dell'ambiente e nel contrasto ai cambiamenti climatici.

Allegato 1.1 – Tematiche rilevanti

In linea con le priorità identificate e con le quattro priorità interconnesse indicate dai PRB per le banche che desiderano generare un impatto positivo sui bisogni delle persone e del pianeta⁴⁰, ossia clima, natura e biodiversità, economie sane e inclusive e diritti umani, sono state identificate le seguenti politiche tematiche.

Biodiversità e natura

Al Vertice sulla Terra del 1992 a Rio de Janeiro, i leader mondiali hanno concordato una strategia globale di sviluppo sostenibile per soddisfare le nostre esigenze, garantendo allo stesso tempo un mondo sano e vitale da lasciare alle generazioni future.

⁴⁰. Leading the Way to a Sustainable Future - Priorities for a Global Responsible Banking Sector (UNEP FI - October 2024).

Uno dei principali accordi ha riguardato la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) i cui obiettivi sono: “la conservazione della diversità biologica⁴¹, l’uso durevole dei suoi componenti e la ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dall’utilizzo delle risorse genetiche.” La CBD copre tutti gli aspetti della biodiversità: ecosistemi, specie e risorse genetiche e anche biotecnologie, attraverso il Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza.

La “Conferenza delle Parti”, organo di governo della CBD nel 2002 ha messo a punto un primo piano strategico di attuazione a livello nazionale, regionale e globale, adottandone uno nuovo nel 2010 a Nagoya.

Nel dicembre 2022, 196 Paesi hanno sottoscritto il Framework Globale per la Biodiversità di Kunming-Montreal (GBF), un protocollo che mira a fermare e invertire la perdita del patrimonio naturale entro il 2030 e a collocarlo su un percorso di recupero a beneficio delle persone e del pianeta entro il 2050. Il GBF prevede quattro obiettivi a lungo termine e 23 traguardi da raggiungere entro il 2030.

Il Gruppo Mediobanca, consapevole del ruolo che gli operatori economici possono svolgere per ostacolare le cause del declino della biodiversità (es. consumo del suolo, cambiamento climatico, inquinamento e diffusione di specie viventi al di fuori della loro area di origine), auspica che le controparti che finanzia e in cui investe adottino comportamenti responsabili nello sfruttamento economico delle risorse naturali, nelle politiche di tutela di ecosistemi e biodiversità e di consumo di energia ed acqua, nonché volti a limitare l’emissione di sostanze inquinanti.

A tal fine il Gruppo ha definito una serie di criteri per escludere controparti o attività particolarmente dannose per l’ambiente (si veda il paragrafo 4.1) e non finanzia e non investe in controparti che adottino pratiche non sostenibili sotto il profilo ambientale o lesive degli ecosistemi e/o delle fonti di biodiversità, o che utilizzino sostanze vietate, e/o che abbiano impatti negativi sulle seguenti aree (di seguito “Aree Sensibili”):

- ◆ **Aree High Conservation Values e High Conservation Value Forests:** le High Conservation Value Areas (HCVAs) sono habitat naturali - classificati in 6 diverse categorie - il cui valore biologico, ecologico sociale o culturale è ritenuto di eccezionale importanza a livello nazionale, regionale o globale e pertanto devono essere gestiti in modo tale da mantenerne o accrescerne il valore. Il Forest Stewardship Council (FSC), nell’ambito di processi di certificazione delle foreste, ha definito High Conservation Value Forests

41.La CBD fornisce la seguente definizione diversità biologica “la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi inter alia gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici, ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell’ambito delle specie, e tra le specie degli ecosistemi.”

(HCVFs) le foreste di importanza eccezionale per il loro valore ambientale, socioeconomico, culturale, di biodiversità e paesaggistico. Nel 2005 è stato istituito il HCV Resource Network⁴² che ha ampliato il concetto da “HCVFs” a “HCVAs” elaborando criteri tuttora adottati per la definizione di standard di sostenibilità per la coltivazione/estrazione/produzione di olio di palma, soia, zucchero, biocarburanti e carbone, nonché per la mappatura del territorio e la conservazione e pianificazione delle risorse naturali.

- ◇ **Alleanza per i siti Zero Extinction:** lanciata a livello globale nel 2005, l'Alliance for Zero Extinction (AZE)⁴³ è stata istituita per identificare, conservare e salvaguardare efficacemente i siti più importanti al fine di prevenire l'estinzione delle specie a livello mondiale.
- ◇ **Siti Ramsar delle Zone Umide:** la Convenzione, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971⁴⁴ da un gruppo di Governi, istituzioni scientifiche e organizzazioni internazionali partecipanti alla Conferenza internazionale sulle zone umide e gli uccelli acquatici, promossa dall'Ufficio Internazionale per le Ricerche sulle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici (IWRB -International Wetlands and Waterfowl Research Bureau), con la collaborazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN - International Union for the Nature Conservation) e del Consiglio Internazionale per la protezione degli uccelli (ICBP - International Council for bird Preservation).
- ◇ **Aree incluse nelle Categorie I-IV IUCN:** l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura⁴⁵ o “IUCN”, ha sviluppato un sistema di categorizzazione delle aree protette per definirne, registrarne e classificarne l'ampia varietà. Questo metodo è riconosciuto su scala globale e distingue: Categoria Ia - riserva naturale rigorosa; Categoria Ib - area selvaggia; Categoria II - parco nazionale; Categoria III - monumento o caratteristica naturale; Categoria IV - habitat o area di gestione delle specie; Categoria V - paesaggio o paesaggio marino protetto; Categoria VI - area protetta con uso sostenibile delle risorse naturali.
- ◇ **Foreste Pluviali:** le foreste pluviali si collocano in regioni con elevate precipitazioni annue (di norma superiori 1.800 mm), clima molto caldo ed elevata presenza di vapori. Gli alberi siti in queste zone sono sempreverdi.
- ◇ **Foreste Umide Tropicali Primarie:** si definisce primaria una foresta intatta che, non essendo stata toccata dalle attività umane, permane nella sua

42. <https://hcvnetwork.org>

43. <https://zeroextinction.org>

44. <https://www.ramsar.org>

45. <https://www.iucn.org>

condizione originaria. Si tratta della foresta a maggiore biodiversità. Le foreste tropicali umide si trovano in aree che ricevono almeno 1000 mm di pioggia in ogni mese, ogni due anni su tre e con temperature medie annue pari o superiori a 24° C. In tale categoria sono incluse alcune foreste in zone con periodi secchi più lunghi, ma che presentano elevate coperture nuvolose che causano una ridotta evapotraspirazione.

Si rimanda alle altre Politiche di finanziamento e investimento specifiche per gli ulteriori criteri di esclusione applicati alle controparti attive nei settori disciplinati (nonostante in alcuni di essi, quali agricoltura, foreste e industria mineraria, l'esposizione sia molto limitata), anche al fine di salvaguardare l'ecosistema e le fonti di biodiversità.

Diritti umani

Il Gruppo è consapevole che le istituzioni finanziarie possano essere collegate a violazioni di diritti umani perpetrate dalle controparti oggetto di finanziamento e investimento, ma anche contribuire alla diffusione di comportamenti e prassi responsabili.

Per questo motivo nelle scelte di assunzione, mantenimento o cessazione/dismissione relative a specifiche transazioni e relazioni commerciali/di investimento, adotta misure ragionevoli per identificarne e valutarne i rischi e le opportunità connesse agli aspetti materiali dei diritti umani.

A tale scopo, Mediobanca tiene in considerazione le raccomandazioni contenute nella "Due Diligence for Responsible Corporate Lending and Securities Underwriting - Key considerations for banks implementing the OECD Guidelines for Multinational Enterprise"⁴⁶, che si focalizzano sull'approccio da adottare nella valutazione di sostenibilità delle controparti al fine di prevenire o affrontare impatti negativi generati dalle stesse. Questo documento è un utile ausilio per il Gruppo, che non opera nella finanza di progetto e raramente concede affidamenti "corporate" asset-backed o i cui proventi siano finalizzati a copertura di specifiche attività o iniziative, in quanto focalizzato sui comportamenti della clientela e non sulle caratteristiche delle singole transazioni.

La presente Politica ha definito una serie di criteri volti a escludere controparti che abbiano manifestamente violato i diritti umani (si veda il paragrafo 4.1), la cui verifica è effettuata (unitamente alle verifiche "know your customer") sia in sede di approvazione di un rischio, sia in sede di monitoraggio periodico.

46. <https://mneguidelines.oecd.org/due-diligence-for-responsible-corporate-lending-and-securities-underwriting.htm>

Le analisi monografiche descritte al paragrafo 4.2.1, svolte sia in sede di approvazione che di monitoraggio, approfondiscono – ricorrendo a fonti esterne e a interazioni con la clientela – tematiche volte a valutare il rischio di violazioni dei diritti umani da parte della clientela, quali: condotta generale e reputazione dell'azienda, associazione con controversie o pratiche scorrette, adozione di politiche relative ai diritti umani, e di procedure di governance efficaci, estensione e trasparenza della rendicontazione.

L'estensione e l'approfondimento dell'analisi dipendono anche dai Paesi e dal settore di operatività. A questo proposito, si rimanda alle altre Politiche di finanziamento e investimento specifiche per gli ulteriori criteri di esclusione applicati alle controparti attive nei settori disciplinati, anche al fine di tutelare i diritti umani.

Contrasto al cambiamento climatico

In coerenza con gli impegni sottoscritti aderendo ai PRB e alla NZBA e in linea con il Pillar III in merito ai rischi ESG, il Gruppo Mediobanca quantifica e rendiconta l'impronta carbonica di portafoglio con l'obiettivo di allinearla alla traiettoria di 1,5°C secondo l'accordo di Parigi⁴⁷ e di conseguire la neutralità climatica entro il 2050.

Nel 2024, il Gruppo ha pubblicato il proprio Piano di Transizione⁴⁸ che, basandosi sul framework della GFANZ, prevede una serie di azioni di breve, medio e lungo termine e fissa obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra relative alle controparti appartenenti ai settori identificati dall'Alleanza o dal Pillar III,⁴⁹ impegnandosi a fornire un aggiornamento periodico dei progressi realizzati nel conseguimento degli obiettivi stessi.

Il Gruppo ritiene necessario supportare la trasformazione dei settori impattanti continuando a finanziarli nel breve termine, affinché vengano sviluppate tecnologie sostitutive.

L'approccio di “managed phase-out” consente al sistema creditizio di essere parte attiva del processo di riduzione dell'impronta carbonica dell'economia reale, facendosene carico invece di delegarlo ad altri e può presentare diversi vantaggi,

47. Nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici adottato il 12 dicembre 2015.

48. https://www.mediobanca.com/static/upload_new/tp_/tp_definitiva-italiano_mb_sostenibilita-_finale.pdf

49. Sono stati fissati obiettivi per i settori ferro e acciaio, oil & gas, power generation, trasporto (automotive e aviation) cemento e chimica. Non sono stati invece fissati target nei settori: agricolo, estrazione del carbone e commercial e residential real estate, in quanto non rilevanti in termini di esposizione e/o emissioni.

quali:

- ◇ sostenere una transizione ordinata (“orderly transition”);
- ◇ mitigare l'emarginazione finanziaria per le imprese che, pur detenendo asset che generano elevate emissioni, hanno sviluppato piani di transizione credibili;
- ◇ consentire alle istituzioni finanziarie di svolgere azioni di engagement attivo nei confronti delle imprese operanti in settori ad alte emissioni e di sostenerle nella loro transizione verso la neutralità carbonica;
- ◇ coinvolgere una pluralità di portatori di interessi a sostegno di una transizione giusta (“just transition”) che garantisca continuità nella fornitura di servizi critici.

Pur sostenendo la validità di una strategia di “managed phase-out”, il Gruppo applica criteri stringenti per la concessione di affidamenti ai soggetti attivi nei settori più sensibili sotto il profilo della sostenibilità, così da garantire il perseguimento di obiettivi di net zero e scongiurare casi di greenwashing.

Tra le misure identificate, un ruolo fondamentale è rappresentato dall'attività di engagement volta alla transizione climatica con la clientela della divisione Corporate e Investment Banking⁵⁰ attiva in settori a elevato impatto e, in particolare, nei confronti delle controparti disallineate rispetto agli obiettivi net zero, al fine di condividere con le stesse gli obiettivi del Piano di Transizione e sensibilizzarle sulla rilevanza della riduzione delle loro emissioni.

Il Gruppo si impegna in un processo di comprensione e valutazione delle strategie di transizione delle controparti finanziate o con cui stanno valutando di instaurare un rapporto creditizio, integrando le risultanze di tali analisi nel processo decisionale di concessione o di rinnovo del credito, per verificarne la coerenza con i target di allineamento del portafoglio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Inoltre, pone in essere azioni di engagement specifico affinché le controparti attive in settori a elevato impatto adottino dei piani di decarbonizzazione.

La Politica stabilisce criteri volti a escludere controparti o attività particolarmente dannose per l'ambiente (si veda il paragrafo 4.1) e stabilisce ulteriori criteri stringenti nelle altre Politiche di finanziamento e investimento specifiche per attività e controparti attive in settori particolarmente impattanti, quali agricoltura, foreste e industria mineraria energia, petrolio e gas, nonché infrastrutture e trasporti.

⁵⁰.L'esposizione della divisione rappresenta la quasi totalità dell'erogato dal Gruppo nella forma di prestiti e anticipazioni verso società finanziarie e non finanziarie diverse dalle PMI ed escludendo l'attività Retail (cfr. paragrafo 7 – Rischio di credito: Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti del Pillar III al 30 giugno 2024).

Al fine di supportare le aziende impegnate o che vogliono impegnarsi in un percorso di transizione finalizzato ad operatività sostenibile (es. produzione di energia da fonti rinnovabili), sono sempre consentiti i finanziamenti allineati alla tassonomia europea e sostenibili dal punto di vista “ambientale”, in coerenza con le regole interne di classificazione e con la valutazione del merito creditizio.

Il Gruppo pone la massima attenzione a limitare la propria esposizione nei confronti di controparti soggette a elevati e crescenti rischi:

- ◇ **di transizione**, connessi a modifiche nelle politiche o normative ambientali che possono influenzare negativamente la loro capacità di adempiere agli obblighi finanziari o il valore degli attivi a garanzia dei prestiti concessi;
- ◇ **fisici**, dovuti a una riduzione del valore degli attivi ipotecati a garanzia a causa di eventi meteorologici estremi, come siccità, inondazioni, valanghe, terremoti, incendi, aumento delle temperature, ecc.

Finanza sostenibile

Il Gruppo si impegna ad accompagnare le aziende anche promuovendo la concessione di finanziamenti finalizzati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in coerenza con i target previsti dall'Accordo di Parigi e successivi aggiornamenti e da impegni internazionali sul tema.

Con questo obiettivo, il Gruppo supporta le aziende concretamente impegnate o che desiderano impegnarsi in un percorso di transizione verso un'operatività sostenibile (es. produzione di energia da fonti rinnovabili). Inoltre, incoraggia la propria clientela ad adottare politiche sostenibili sotto il profilo climatico (es. energetico) e ambientale, strutturando e concedendo finanziamenti green ed ESG-linked e assistendola nell'emissione di prodotti finanziari (es. prestiti obbligazionari green ed ESG linked) che incentivano il raggiungimento di target di sostenibilità.

Allegato 1.2 – Settori e materiali

Difesa e armamenti

La Politica copre le controparti coinvolte nella produzione, nella vendita, nell'immagazzinamento o nella manutenzione di equipaggiamenti per la difesa e la sicurezza o coinvolti nella fornitura di servizi militari, di sicurezza o di polizia, nonché le transazioni attinenti aziende di difesa e sicurezza e/o equipaggiamenti di difesa e sicurezza.

Il mercato della difesa è fortemente regolamentato. Le convenzioni internazionali proibiscono alcune armi controverse e il commercio di equipaggiamento per la difesa e la sicurezza è soggetto sia ai trattati internazionali che alle normative nazionali (che riguardano entità e stati esportatori e acquirenti).

Pur riconoscendo il diritto degli Stati di adottare mezzi di difesa e di sviluppare, produrre e detenere armamenti, sempre nel rispetto dei limiti di liceità imposti, il Gruppo opera solo in Paesi che ottemperano ai principali trattati e convenzioni internazionali in materia di armi e auspica che le aziende del settore della difesa con cui è in relazione operino, a loro volta, nel rispetto del quadro normativo vigente in materia.

In tale ottica e anche in ottemperanza alla Legge n. 220 del 9 dicembre 2021⁵¹, relativa alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, il Gruppo Mediobanca non finanzia e non investe in controparti:

- ◆ che producono, curano la manutenzione, immagazzinano o commerciano armi controverse⁵² - quali mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo, armi nucleari⁵³ e munizioni all'uranio impoverito - ovvero componenti che sono specificatamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi;
- ◆ che abbiano deliberatamente violato embarghi internazionali sulle armi o materiale bellico imposti dalle Nazioni Unite o dall'Unione Europea, ovvero che abbiano violato la Legge 9 luglio 1990 n° 185 in materia di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento;
- ◆ che abbiano deliberatamente fornito armi o materiale bellico a soggetti notoriamente coinvolti in sistematiche gravi e indiscriminate azioni belliche contro civili e che - sulla base di fonti attendibili -abbiano utilizzato tali forniture in azioni di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra;

51. Si veda il paragrafo 4.1 della Politica ESG di Gruppo per ulteriori dettagli.

52. Se una delle suddette attività si svolge all'interno di una società controllata, la controllante diretta è considerata coinvolta in armi controverse qualora detenga una partecipazione di maggioranza nel capitale della controllata.

53. È consentita l'attività con controparti il cui fatturato relativo alle armi nucleari e ai relativi componenti (sia dedicati che essenziali), non superi il 5% del fatturato della Società (consolidato qualora la stessa lo rediga). Fanno eccezione (e sono pertanto consentite senza alcun limite di coinvolgimento) le armi nucleari (e i relativi componenti/servizi) prodotti o forniti nel contesto di programmi governativi che riguardano armi nucleari, nei paesi NATO autorizzati a possedere armi nucleari ai sensi del Trattato di Non Proliferazione delle armi nucleari (Non-proliferation Treaty - 1968).

- ◇ per le quali si abbia evidenza di gravi controversie relative a fattispecie disciplinate al precedente paragrafo 4.1 ovvero alla sezione Biodiversità e natura.

Silvicoltura e utilizzo di aree forestali⁵⁴

Il Gruppo Mediobanca pone particolare attenzione alla tutela del patrimonio forestale del pianeta in considerazione del suo ruolo fondamentale per la salvaguardia della biodiversità e del patrimonio socioculturale delle comunità locali, nonché per il contenimento del mutamento climatico (quale strumento di assorbimento di emissioni dei gas serra).

La presente Politica si applica alle controparti o ai Gruppi la cui principale attività riguardi uno dei seguenti ambiti:

- ◇ gestione delle foreste (silvicoltura);
- ◇ produzione di legname (piantagione e taglio di legname);
- ◇ segherie;
- ◇ produzione e commercio di polpa di legno.

La Politica non si applica a:

- ◇ produttori di carta che non fabbricano la polpa di legno;
- ◇ distributori e dettaglianti di carta.

Nell'ambito di tale perimetro, il Gruppo non concede affidamenti e non effettua investimenti il cui ammontare⁵⁵ sia destinato a supportare iniziative:

- ◇ che si svolgono o che impattano negativamente su Aree Sensibili e/o siti dichiarati patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- ◇ che sfruttano legnami tropicali non dotati delle certificazioni FSCC o PEFC, che garantiscono l'osservanza dei principi di corretta gestione forestale;
- ◇ realizzate da una controparte che non rispetta i criteri di cui ai successivi capoversi.

Il Gruppo non finanzia e non investe in controparti per cui si abbia evidenza di:

- ◇ gravi controversie come disciplinate al precedente paragrafo 4.1 ovvero alla sezione Biodiversità e natura;

54.Codice NACE – A.

55.Tali vincoli si riferiscono ad affidamenti di scopo, di cui è contrattualmente disciplinato l'utilizzo vincolandone la destinazione al finanziamento di specifiche iniziative.

- ◇ gravi controversie relative al mancato rispetto delle raccomandazioni della politica “zero incendi” (zero burning) dei paesi ASEAN (Association of Southeast Asian Nations) o di altre migliori pratiche regionali;
- ◇ gravi danni arrecati a specie di fauna e flora a rischio di estinzione;
- ◇ azioni di disboscamento illegale e/o che comportino dissesti idrogeologici.

Produzione di beni agricoli, allevamento e pesca⁵⁶

L'agricoltura, l'allevamento e la pesca sono importanti fonti di sostentamento per larghe fasce della popolazione mondiale e i progressi registrati nelle tecniche produttive sono fondamentali per migliorarne la qualità della vita e gli standard alimentari.

La continua crescita della domanda di prodotti agricoli e delle superfici messe a coltura genera rischi per l'ambiente e per le comunità interessate.

La presente Politica si applica alle controparti o ai Gruppi la cui principale attività riguardi uno o più dei seguenti ambiti:

- ◇ coltivazione del suolo, selezione o produzione di prodotti agricoli;
- ◇ allevamento di bestiame, animali da cortile e pollame (riproduzione, nutrimento e cure generali);
- ◇ approvvigionamento, trasporto e logistica/stoccaggio di prodotti agricoli dal luogo di produzione al punto in cui sono stoccati o sottoposti a prima trasformazione (incluso il commercio e il trading di tali prodotti);
- ◇ prima trasformazione di materie prime, ovvero: produzione di olio, macinatura del cacao, estrazione dello zucchero, essiccazione delle foglie di tabacco, essiccazione del latte e macellazione. In relazione al comparto dell'olio di palma, la Politica si applica alle società attive nella produzione di olio di palma greggio (piantagioni e/o frantoi) e nella raffinazione e/o nel trading di olio di palma greggio;
- ◇ pesca.

La Politica non si applica a:

- ◇ produttori o distributori di macchinari agricoli, pesticidi e fertilizzanti;
- ◇ produttori di cibo e bevande lavorati (prodotti secondari o ulteriormente lavorati, cibo preconfezionato);

- ◇ rivenditori al dettaglio di cibo e bevande (inclusi pesce, frutti di mare e prodotti acquatici);
- ◇ produttori o commercianti di derivati dell'olio di palma o produttori e rivenditori di ingredienti che contengono olio di palma.

Nell'ambito di tale perimetro, il Gruppo non finanzia e non investe in controparti per cui si abbia evidenza di:

- ◇ gravi controversie relative a fattispecie disciplinate al precedente paragrafo 4.1 ovvero alla sezione Biodiversità e natura;
- ◇ gravi danni arrecati a specie di fauna e flora a rischio di estinzione;
- ◇ azioni di disboscamento illegale e/o che comportino dissesti idrogeologici;
- ◇ mancata adozione di un piano di gestione delle acque per ridurre al minimo l'uso e monitorarne gli impatti, in particolare nelle zone esposte a stress idrico; assenza di misure per gestire gli scarichi minimizzando l'inquinamento delle acque;
- ◇ mancata adozione di una politica per minimizzare l'utilizzo di pesticidi, erbicidi e fertilizzanti, che sono anche inquinanti atmosferici;
- ◇ mancata adozione di misure per monitorare e ridurre: emissioni di gas a effetto serra (comprese anidride carbonica e metano), consumi di energia, produzione e smaltimento di rifiuti e a garantire l'integrità del suolo;
- ◇ produzione, raffinazione o commercializzazione olio di palma non certificato dalla "Roundtable on Sustainable Palm Oil" (o per cui non sia in corso la procedura di certificazione);
- ◇ esecuzione di test di sperimentazione animale a fini non sanitari;
- ◇ commercializzazione non autorizzata di specie o prodotti vegetali o animali disciplinati dalla CITES;
- ◇ pratica della pesca a strascico di alta profondità e/o con reti da posta derivanti di lunghezza superiore a 2,5km.

Industria mineraria⁵⁷

Tale Politica si applica a controparti, gruppi o joint ventures che posseggano risorse minerarie (che rappresentino una parte significativa dei loro beni totali) e che siano coinvolti nell'esplorazione, nello sviluppo e nella gestione di tali risorse.

Il Gruppo, consapevole dell'impatto ambientale e sociale delle attività minerarie,

57.Codice NACE - B.

e delle potenziali situazioni di conflitto armato e instabilità geopolitica che ne possono scaturire, auspica che gli operatori attivi in tale industria con cui interagisce rispettino la normativa di settore vigente.

Il Gruppo, pur non essendo attivo nella cosiddetta “finanza di progetto” (“**project finance**”), non finanzia⁵⁸ e non investe in iniziative:

- ◇ relative alla realizzazione di nuovi siti (o espansione di siti esistenti) di estrazione di amianto, carbone termico, diamanti grezzi non conformi al KPCS;
- ◇ la cui zona di estrazione o le cui strutture associate:
 - ◇ siano in zone di conflitto armato in corso;
 - ◇ siano o impattino negativamente su Aree Sensibili e/o siti dichiarati patrimonio mondiale dell’UNESCO;
- ◇ che ricorrano al lavoro minorile o al lavoro forzato;
- ◇ che non prevedano un piano per la gestione della salute e della sicurezza e un piano di bonifica del sito;
- ◇ che smaltiscano i residui nei fiumi o nelle acque di mare basse;
- ◇ realizzate da una controparte che non rispetti i criteri di cui ai successivi capoversi.

Il Gruppo non finanzia e non investe in controparti:

- ◇ attive nell’estrazione, lavorazione o commercializzazione di amianto;
- ◇ attive nell’estrazione o la commercializzazione di diamanti grezzi provenienti da zone di guerra o non conformi al KPCS;
- ◇ attive nell’estrazione, lavorazione o commercializzazione di “conflict minerals” provenienti da zone di guerra;
- ◇ che non si siano dotate di politiche e processi per prevenire incidenti rilevanti e impedire o minimizzare gli effetti negativi su ambiente e salute derivanti dalla gestione del sito minerario e dei rifiuti di estrazione (inclusa la gestione delle strutture di deposito dei rifiuti anche dopo la loro chiusura e la gestione delle risorse idriche e degli scarichi);
- ◇ per cui si abbia evidenza di gravi controversie relative a quanto definito nel paragrafo 4.1 e nella sezione Biodiversità e natura.

In linea con l’impegno assunto a non avere più alcuna esposizione nei confronti di Coal Companies entro il 2030 a livello globale, il Gruppo non finanzia e non

58. Tali vincoli si riferiscono ad operazioni di “finanza di progetto” (project finance) e ad affidamenti di scopo (di cui è contrattualmente disciplinato l’utilizzo vincolandone la destinazione al finanziamento di specifiche iniziative).

investe in tali controparti qualora:

- ◇ detengano o gestiscano siti di estrazione di carbone termico sui monti Appalachi con tecniche MTR;
- ◇ abbiano una quota di fatturato riconducibile al carbone termico superiore al 10%⁵⁹;
- ◇ stiano costruendo, ampliando o acquisendo attività o infrastrutture connesse all'estrazione di carbone termico (ossia le cosiddette società con attività di carbone in espansione);
- ◇ non abbiano ufficializzato un impegno globale di uscita dal carbone, illustrando la strategia di dismissione entro il 2030, gli obiettivi intermedi e la relativa tempistica. In caso di mancato raggiungimento dei target intermedi, nonostante la specifica attività di engagement condotta dal Gruppo, la concessione di nuovi finanziamenti o il rinnovo di affidamenti esistenti sarà subordinato al positivo esito di una rivalutazione del piano, dalla quale emerga l'effettiva implementazione di azioni atte a garantire il phase-out entro il 2030.

Analoghi criteri si applicano a controparti che detengono o gestiscono infrastrutture o trasporti connessi alle suddette attività di estrazione di carbone termico, (es. linee ferroviarie, treni, navi e/o chiatte utilizzate in via predominante per il trasporto o lo stoccaggio di carbone termico).

Settori⁶⁰ dell'energia, del petrolio e del gas⁶¹

Il Gruppo Mediobanca supporta il processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e sostiene i propri clienti nel percorso di riduzione dell'uso del carbone per la produzione di energia a favore di fonti alternative.

Per quanto attiene i consumi energetici, il Gruppo incoraggia la propria clientela ad adottare politiche energetiche sostenibili, strutturando e concedendo finanziamenti green ed ESG linked e assistendola nell'emissione di prodotti finanziari (es. prestiti obbligazionari green ed ESG linked) che incentivano il raggiungimento di target di sostenibilità.

Pur non essendo attivo nella "finanza di progetto" ("project finance"), il Gruppo

59. La percentuale di fatturato è relativa alla controparte o, qualora appartenga a un gruppo, al fatturato consolidato del gruppo di appartenenza.

60. NACE D (electricity, gas supply).

61. Ai fini della Politica il settore del petrolio e del gas include l'intera catena del valore, ossia up-stram - midstream e downstream - NACE: B (mining and quarrying), C (manufacturing), D (electricity, gas supply). G (wholesale and retail trade) e H (transportation and storage).

non finanzia⁶² e non investe in iniziative:

- ◇ che si svolgano o impattino negativamente su Aree Sensibili e/o siti dichiarati patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- ◇ che siano finalizzate alla realizzazione o all'ampliamento di:
 - ◇ dighe non conformi alle politiche della Banca Mondiale sulla sicurezza delle dighe;
 - ◇ centrali idroelettriche di grandi dimensioni;
 - ◇ centrali a carbone;
 - ◇ siti di esplorazione e produzione di risorse di unconventional oil & gas;
 - ◇ condutture che trasportano un volume significativo di petrolio e gas non convenzionali e/o di terminali di gas naturale liquefatto riforniti da un volume significativo⁶³ di unconventional oil & gas ,
- ◇ appartenenti al ciclo del combustibile nucleare:
 - ◇ prive di un'autorizzazione ufficiale da parte del governo e degli organismi di sorveglianza del settore dell'energia nucleare civile in un quadro normativo che prevede la tutela dei lavoratori come requisito fondamentale;
 - ◇ prive di un piano per lo sviluppo di soluzioni a lungo termine per la gestione delle scorie nucleari di livello elevato e intermedio, nonché per lo smantellamento delle centrali nucleari;
 - ◇ il cui Paese⁶⁴ ospitante non presenta un'adeguata governance in ambito nucleare, ovvero non risponde ai Criteri di Adeguatezza;
- ◇ realizzate da una controparte che non rispetti i criteri di cui ai successivi capoversi.

Il Gruppo non finanzia e non investe in controparti:

- ◇ per cui si abbia evidenza di gravi controversie relative a quanto definito nel paragrafo 4.1 e nella sezione Biodiversità e natura;
- ◇ che non adottino un piano di gestione delle acque per ridurre al minimo l'uso e monitorarne gli impatti, in particolare nelle zone esposte a stress idrico,

62.Tali vincoli si riferiscono a operazioni di "finanza di progetto" (project finance) e ad affidamenti di scopo (di cui è contrattualmente disciplinato l'utilizzo vincolandone la destinazione al finanziamento di specifiche iniziative).

63. Le condutture e i terminali sono esclusi nel caso in cui l'idrocarburo non convenzionale abbia superato il 10% dei volumi totali rispettivamente trasportati o forniti (la quota è calcolata sulla media degli ultimi due anni).

64.Per Paese ospitante si intende lo Stato/gli Stati in cui sono localizzati la centrale/il reattore e/o in cui ha sede la controparte o la sua capogruppo.

nonché misure per gestire gli scarichi minimizzando l'inquinamento delle acque.

Alla luce dell'impegno assunto a non avere più alcuna esposizione nei confronti di Coal Companies entro il 2030 a livello globale, il Gruppo non finanzia e non investe in tali controparti qualora:

- ◇ producano energia da carbone termico estratto sui monti Appalachi con tecniche MTR, oppure detengano o gestiscano le relative infrastrutture o trasporti;
- ◇ abbiano una quota di fatturato riconducibile al carbone termico superiore al 10%⁶⁵;
- ◇ stiano costruendo, ampliando o acquisendo attività o infrastrutture connesse al carbone termico (ossia le cosiddette società con attività di carbone in espansione);
- ◇ non abbiano ufficializzato un impegno globale di uscita dal carbone illustrando la strategia di dismissione entro il 2030, gli obiettivi intermedi e la relativa tempistica. In caso di mancato raggiungimento dei target intermedi, nonostante specifica attività di engagement condotta dal Gruppo, la concessione di nuovi finanziamenti o il rinnovo di affidamenti esistenti sarà subordinato al positivo esito di una rivalutazione del piano, dalla quale emerga l'effettiva implementazione di azioni atte a garantire il phase-out entro il 2030.

Analoghi criteri si applicano a controparti che detengono o gestiscono infrastrutture o trasporti connessi alle suddette attività (es. linee ferroviarie, treni, navi e/o chiatte utilizzate in via predominante per il trasporto o lo stoccaggio di carbone termico).

Ulteriori restrizioni vengono applicate alle controparti operanti nell'oil&gas, (lavorazione, raffinazione stoccaggio e trasporto di oil & gas), in base alle quali il Gruppo non finanzia e non investe in società con una quota di fatturato riconducibile, singolarmente o in totale, a tipologie di unconventional oil & gas superiore al 10%⁶⁶. Tale restrizione si applica anche alla produzione di gas liquefatto (Liquified Natural Gas o LNG) e alla gestione di terminali di gas naturale liquefatto e di condutture che trasportano petrolio e gas.

Ulteriori restrizioni vengono applicate alle controparti operanti nel settore dell'energia nucleare⁶⁷, in base alle quali il Gruppo non finanzia e non investe in

65. La percentuale di fatturato è relativa alla controparte o, qualora appartenga a un gruppo, al fatturato consolidato del gruppo di appartenenza.

66. La percentuale di fatturato è relativa alla controparte o, qualora appartenga ad un gruppo, al fatturato consolidato del gruppo di appartenenza.

67. Ossia producano energia nucleare, ovvero siano coinvolte nel ciclo del combustibile nucleare (definito come arricchimento dell'uranio, fabbricazione di combustibile, riciclo e/o stoccaggio del combustibile usato e smaltimento delle scorie nucleari) operando nell'ambito di una centrale nucleare come soggetto proprietario o gestore dell'isola nucleare.

società:

- ◇ site in Paesi ospitanti⁶⁸ che non rispondono ai Criteri di Adeguatezza;
- ◇ che, pur essendo site in Paesi ospitanti che rispondono ai Criteri di Adeguatezza, non si conformino alle leggi locali esistenti e agli accordi di licenza nonché alle convenzioni internazionali ratificate dai Paesi in cui operano;
- ◇ per le quali si abbia evidenza della mancata adozione di politiche e procedure volte a impedire e limitare eventuali emissioni di radiazioni.

Settore delle infrastrutture e trasporti⁶⁹

Il Gruppo Mediobanca supporta i propri clienti nella realizzazione di infrastrutture che contribuiscono a uno sviluppo economico sostenibile e hanno un impatto positivo sul tessuto sociale delle comunità locali e sulla crescita economica delle nazioni. La modernizzazione delle vie di comunicazione e di trasporto può, inoltre, contribuire al contenimento dei combustibili fossili e alla riduzione dei gas serra, così come, in ambito urbano, il potenziamento del trasporto pubblico e la transizione a modelli di smart cities.

Il Gruppo richiede ai propri clienti di rispettare le normative ambientali e di sicurezza e li sensibilizza in merito all'importanza della diffusione dell'informativa su: emissioni "GHG", responsabile utilizzo di fonti idriche e adozione di politiche virtuose nello smaltimento dei rifiuti.

Il Gruppo, pur non essendo attivo nella cosiddetta "finanza di progetto" ("project finance"), non finanzia⁷⁰ e non investe in iniziative:

- ◇ la cui attività si svolga in o impatti negativamente Aree Sensibili e/o siti dichiarati patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- ◇ non finanziabili ai sensi delle precedenti sezioni relative all'"Industria mineraria" e ai "Settori dell'energia, del petrolio e del gas";
- ◇ realizzate da una controparte che non rispetti i criteri di cui ai successivi capoversi.

68. Per Paese ospitante si intende lo Stato/gli Stati in cui sono localizzati/operano la società beneficiaria dell'affidamento e la sua capogruppo.

69. Codici NACE D (Electricity, gas supply), E (water supply, sewage, waste management), NACE C (manufacturing), F (Construction), G (Wholesale and retail trade), H (Transportation and Storage), N (Administrative and support service activities).

70. Tali vincoli si riferiscono a operazioni di "finanza di progetto" (project finance) e ad affidamenti di scopo (di cui è contrattualmente disciplinato l'utilizzo vincolandone la destinazione al finanziamento di specifiche iniziative).

Il Gruppo non finanzia e non investe in controparti per cui si abbia evidenza di:

- ◇ gravi controversie relative a quanto definito nel paragrafo 4.1 e/o nella sezione Biodiversità e natura;
- ◇ assenza di un piano di gestione delle acque per ridurre al minimo l'uso monitorarne gli impatti, in particolare nelle zone esposte a stress idrico e mancanza di misure per gestire gli scarichi minimizzando l'inquinamento delle acque;
- ◇ mancata adozione, nell'ambito di impianti di desalinizzazione, di adeguate misure di mitigazione dell'impatto della rimozione della salamoia e/o dell'estrazione di sale marino.

Si rimanda alle precedenti sezioni relative all'“Industria mineraria” e ai “Settori dell'energia, del petrolio e del gas” in merito ai criteri adottati per le controparti che detengono o gestiscono infrastrutture o attività di trasporto strettamente connesse a estrazione di carbone termico, generazione di energia da carbone termico e/o da unconventional oil & gas.

Materiali esclusi

Il Gruppo non finanzia e non investe direttamente in iniziative relative alla produzione, lavorazione e/o commercializzazione di beni derivanti da pratiche non conformi alle altre Politiche di finanziamento e investimento specifiche (inclusa la sezione Biodiversità e natura), tra cui:

- ◇ amianto;
- ◇ diamanti grezzi provenienti da zone di guerra o non certificati conformemente al KPCS;
- ◇ “conflict minerals” provenienti da zone di guerra;
- ◇ legnami tropicali non dotati delle certificazioni FSCC o PEFC, che garantiscono l'osservanza dei principi di corretta gestione forestale, o derivanti da pratiche vietate dalla Politica del Gruppo relativa al settore silvicoltura e utilizzo di aree forestali;
- ◇ armi controverse (ovvero che determinano effetti indiscriminati e causano danni e lesioni indebite), non convenzionali, biologiche, chimiche, nucleari o di distruzione di massa ovvero componenti specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) o che ne rappresentano un elemento essenziale al funzionamento (componenti essenziali);
- ◇ reti da posta derivanti di lunghezza superiore a 2,5 chilometri;
- ◇ olio di palma non certificato dalla “Roundtable on Sustainable Palm Oil”;

◇ commercio non autorizzato di specie di piante e animali facenti parte CITES.

Il Gruppo cesserà il proprio supporto in termini di finanziamenti e investimenti diretti all'industria del tabacco⁷¹ entro il 30 giugno 2026.

71. Società attive nella produzione di tabacco e beni in tabacco, ossia la cui attività è classificata nei NACE A-01.15 e C-12. I distributori di tabacco o di prodotti che contengono tabacco e i produttori/distributori di macchinari per la produzione o l'imballaggio di tabacco/prodotti contenenti tabacco non sono nel perimetro di applicazione della presente Politica.



MEDIOBANCA

Tutte le foto e le immagini provengono
dagli edifici e dalle sedi di Mediobanca